

Gazzetta del Sud 27 Giugno 2024

Il dominio in città dei casati storici e la lotta serrata ai patrimoni illeciti

Una città “inquinata” da una forte presenza della ‘ndrangheta, dominata dai casati storici che da decenni dettano legge nei diversi quartieri. La nuova relazione della Direzione investigativa antimafia, che riguarda il primo semestre 2023, descrive in modo molto dettagliato la mappa criminale di Reggio Calabria e l’intensificarsi della lotta di Dda e forze di polizia ai patrimoni illeciti delle cosche. Una via già tracciata da tempo, quest’ultima, ma che nel corso degli ultimi anni è diventata sempre più aggressiva, andando a “stanare” quegli imprenditori che secondo gli inquirenti sarebbero legati o anche solo protetti dai clan più potenti della città. Sequestri e confische di beni e aziende, quindi, si sono susseguiti a ritmo incessante anche nel primo semestre 2023. «Sulla città di Reggio Calabria – scrivono gli investigatori della Dia nella relazione - si conferma la posizione di supremazia dei casati di ‘ndrangheta storicamente egemoni De Stefano, Condello, Libri e Tegano». E nella lotta senza quartiere ai presunti patrimoni illeciti, la relazione cita l’operazione del 2 febbraio 2023, data in cui «a Reggio Calabria, Milano, Messina, Bari ed in Florida (Stati Uniti) la Polizia ha dato esecuzione al decreto di sequestro beni a carico di due imprenditori attivi nel settore edile e dell’intermediazione immobiliare, i quali nel 2019 sono stati attinti da misura cautelare in carcere, nell’ambito del procedimento “Libro nero”, poiché ritenuti “imprenditori di riferimento” della cosca Libri...». Le successive indagini patrimoniali avrebbe consentito di dimostrare come... «sin dai primi anni ‘90, grazie all’appoggio della cosca Libri» avevano creato «fiorenti attività economiche che consentivano loro di acquisire il controllo di un’importante porzione dell’edilizia reggina e di proiettare i loro interessi, sia in Italia che negli Usa, oltre a quello edile, nel settore immobiliare, dell’editoria, della ristorazione, in quello assicurativo, dei giochi e delle scommesse on line». Grazie al sequestro sono finiti nella disponibilità dello Stato beni per un valore stimato di circa 45 milioni di euro. Il 4 marzo 2023, la Guardia di finanza ha dato esecuzione ad un decreto di confisca di prevenzione che ha interessato i beni di un imprenditore edile «già attivo nel settore dei pubblici appalti, indiziato di contiguità alla ‘ndrangheta. Dalle indagini è emerso come l’ascesa imprenditoriale sarebbe stata favorita dall’appoggio della criminalità organizzata reggina. Con il provvedimento di confisca... è stato colpito un complesso di beni per un valore stimato di circa 1,4 milioni di euro...». Il 18 marzo 2023, i Carabinieri hanno dato esecuzione ad un decreto di sequestro beni a carico un imprenditore del settore della pulizia e manutenzione delle reti fognarie. «Gli approfondimenti svolti avrebbero consentito... l’illecita accumulazione patrimoniale, nonché l’intestazione fittizia di quote di una società, operante nel capoluogo reggino, funzionale ad occultare l’infiltrazione delle cosche Condello, Rugolino ed altre. Con il provvedimento ablativo in parola è stato attinto un complesso di beni per un valore stimato di circa 3 milioni di euro». Tutte le altre ‘ndrine e le zone operative In città, oltre alle maggiori sopra indicate, sarebbero operanti le cosche Serraino, attiva nel

quartiere San Sperato e nelle frazioni Cataforio, Mosorrofa e Sala di Mosorrofa nonché a Cardeto. La cosca Ficara-Latella sarebbe attiva nell'area Sud mentre la cosca Barreca a Pellaro. La cosca Lo Giudice nel quartiere S. Caterina. Le cosche Borghetto - Caridi - Zindato e Rosmini nei rioni Modena e Ciccarello. La cosca Araniti nella zona Sambatello-Gallico, mentre nel quartiere Vito e nei limitrofi S. Caterina e San Brunello sarebbe attiva la cosca Stillitano, federata con i Condello. A Santa Caterina opererebbe la cosca Franco, federata coi De Stefano. La cosca Alampi, federata con i Libri, sarebbe attiva nella frazione Trunca. A Catona opererebbe la cosca Rugolino ed a Gallico la cosca Rodà-Condello.

Francesco Altomonte